Rito romano
Domenica, 11 Ottobre 2026

28.a Domenica del T.O. - A

La carità è la veste nuziale, perché il nostro
Redentore era vestito di essa quando
venne alle nozze per congiungere a sé la Chiesa.
S. Gregorio Magno, Omelia 38, 7

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA
Is 25,6-10
Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaìa

Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.
Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,
poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

SALMO RESPONSORIALE
Sal 22

R/. *Abiterò per sempre nella casa del Signore.*

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. **R/.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R/.**

SECONDA LETTURA

Fil 4,12-14.19-20

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.
Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.
Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO AL VANGELO (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.
Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia.

VANGELO

Mt 22,1-14

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.
Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!".
Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.
Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.
Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".
Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

PREGHIERA DEI FEDELI

Al Padre, che ci chiama a partecipare alla gioia del suo regno, rivolgiamo unanimi e fiduciosi la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: *Custodisci in noi la speranza, Signore*.

1. Per la Chiesa: colmata di Spirito Santo, segua fedelmente la parola di Cristo, suo Sposo, per recare a ogni creatura l'annuncio della salvezza. Preghiamo.
2. Per i ministri del Vangelo, in particolare per quanti si trovano in terre dilaniate dalla guerra e da ogni genere di miseria: sia loro donato di perseverare in preghiera ed essere segno dell'amore di Dio per ogni uomo. Preghiamo.
3. Per tutti i battezzati: sentano l'urgenza di annunciare il regno di Dio con la testimonianza di una vita santa e di un umile servizio ai fratelli. Preghiamo.
4. Per le tante vittime dei conflitti e dell'egoismo dei potenti: il loro grido ottenga dal cuore misericordioso di Dio consolazione e pace, e dagli uomini vera giustizia. Preghiamo.
5. Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia: ci sia concessa la grazia di vivere la Parola che abbiamo ascoltato, per rendere a Dio la nostra obbedienza filiale e amare il prossimo con sincera dedizione. Preghiamo.

O Padre, che non rimandi a mani vuote chi si rivolge a te con cuore sincero, accresci la nostra fede, perché portiamo i frutti che desideri raccogliere dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PERCORSO ESEGETICO

Si rendono indegni della chiamata divina
e della gioia del banchetto eterno
coloro che lo disprezzano,
preferendo i propri affari al dono di Dio
e oltraggiando i suoi servi,
cioè gli annunciatori del Vangelo.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 6, 22-34
Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. (v. 24)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 10
Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. (v. 14)

DAL VANGELO SECONDO MARCO, CAP. 10, 17-27
Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi". Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni. (vv. 21-22a)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 15, 11-32
[Il figlio maggiore] rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. (v. 29)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 22, 1-6
Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. (v. 3)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 13, 44-52
Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: "Era necessario che fosse annunziata a voi per primi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco noi ci rivolgiamo ai pagani". (v. 46)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI, CAP. 1, 3-12
Per questo preghiamo di continuo per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e porti a compimento, con la sua potenza, ogni vostra volontà di bene e l'opera della vostra fede. (v. 11)

DALLA LETTERA AGLI EBREI, CAP. 2, 1-4
Come potremo scampare noi se trascuriamo una salvezza così grande? Questa infatti, dopo essere stata promulgata all'inizio dal Signore, è stata confermata in mezzo a noi da quelli che l'avevano udita. (v. 3)

DAL LIBRO DELLA GENESI, CAP. 25, 29-34
Giacobbe diede ad Esaù il pane e la minestra di lenticchie; questi mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura. (v. 34b)

DAL LIBRO DI ESTER, CAP. 1, 1-22
La regina Vasti rifiutò di venire, contro l'ordine che il re aveva dato per mezzo degli eunuchi; il re ne fu assai irritato e la collera si accese dentro di lui. (v. 12)

COMMENTO PATRISTICO

S. GREGORIO MAGNO
Dall'Omelia 38

Occorre sapere che chi partecipa al banchetto di nozze bisogna che sia vigilante e tema di essere cacciato fuori quando entrasse il re. Si dice infatti: *Entrò poi il re nella sala del banchetto per incontrare i convitati, e si accorse di uno che non portava l'abito nuziale.* Siamo noi, fratelli carissimi, i commensali a queste nozze del Verbo, noi che nella Chiesa abbiamo la fede; che ci nutriamo al banchetto delle sacre Scritture, che godiamo perché la Chiesa è unita a Dio. Chiedetevi, vi prego, se siete venuti a questo convito con l'abito nuziale e sottoponete i vostri pensieri a un sollecito esame. Scrutate i vostri cuori su ogni cosa, chiedendovi se nutrite odio contro qualcuno, se vi fate bruciare dal fuoco dell'invidia di fronte all'altrui felicità, se cercate di fare del male a qualcuno con trame segrete contro di lui.
Il re entra dunque nella sala del banchetto, osserva l'atteggiamento del nostro cuore e dice subito in tono di rimprovero a chi si trova sprovvisto dell'abito nuziale della carità: *Amico, come sei entrato qui senza la veste nuziale?* Si prova meraviglia fratelli carissimi, vedendo che il re lo chiama amico e lo rimprovera come se lo definisse amico e – a un tempo – nemico: amico quanto alla fede, nemico per l'atteggiamento assunto. Questi ammutolì: infatti nell'angustia della prova estrema – non possiamo parlarne senza gemere – non ci sarà più luogo a pretesti e scuse, perché il rimprovero sarà dato apertamente dalla testimonianza della coscienza che accuserà nell'intimo.
In tale ordine di pensieri teniamo anche presente che chi indossa questa veste della virtù, sia pure in modo non perfetto, non deve disperare del perdono quando entrerà il re misericordioso, perché Egli stesso infonde in noi una simile speranza, con le parole del salmista: *I tuoi occhi hanno visto la mia imperfezione e nel tuo libro saranno tutti scritti* (Sal 138, 16).